RUOLO E IMPORTANZA DEL VINCOLO PAESAGGISTICO: ANALISI DEL SITO DELL'ALPE VERCIO A MERGOZZO (VCO)

Si presenta qui una sintesi della tesi presentata a conclusione del percorso di studi in *Tecnico superiore per la valorizzazione e la conservazione degli spazi verdi.* L'elaborato ha avuto come relatore il Dott. Andrea Polidori (forestale paesaggista presso lo Studio di agronomia e architettura del paesaggio - Biella) ed è l'esito di un articolato lavoro di ricerca e approfondimento su un luogo unico nel suo genere: l'Alpe Vercio di Mergozzo (VCO). In particolare, la trattazione è stata ispirata dall'obiettivo di proteggere l'Alpe Vercio da eventuali costruzioni improprie, in conformità alla richiesta dell'associazione "Amici dell'Eremo di Vercio e di Don Piero" di tutelare un'area di notevole interesse pubblico e paesaggistico. L'associazione segnatamente si prefigge di "*assicurare la continuità e l'eredità all'opera spirituale intrapresa da don Piero Udini, il quale ha dato vita a un luogo di ascolto, di silenzio e di accoglienza in seno alla tradizione cristiana ma aperto a un dialogo senza pregiudizi con altre espressioni di spiritualità nel contesto di una società sempre più globalizzata"* e di *"promuovere e mettere in atto tutte le iniziative volte alla tutela, alla valorizzazione dal punto di vista paesaggistico, naturalistico e ambientale dell'intera area dell'Eremo di Vercio".*

Il luogo è stato sottoposto a vincolo paesaggistico da parte della regione Piemonte (D.G.R. 30 luglio 2018, n. 55-7316). Tale strumento, previsto dal Codice dei beni culturali e del paesaggio, è finalizzato a tutelare gli immobili e le aree di maggior pregio paesaggistico. Lo scopo è quello di mitigare l'inserimento di opere edilizie e infrastrutture in questi spazi; non si preclude completamente la possibilità di costruire, ampliare ed edificare, ma secondo indicazioni e parametri tali che gli interventi non possano danneggiare il pregio paesaggistico e ambientale della zona e ne rispettino e preservino il valore.

Nel lavoro di tesi il vincolo paesaggistico non è considerato funzionale a cristallizzare l'area interessata in una sorta di utopica e immutabile "riserva indiana", ma come uno strumento che consenta di salvaguardare il territorio circostante così come è stato individuato.

L'area presa in esame, l'Alpe Vercio, è situata a 900 metri s.l.m. nel comune di Mergozzo (VCO) e si estende sopra un ampio pianoro che domina il Verbano, il Cusio e la bassa Ossola.

In quest'alpe, coltivata a prati e pascoli, si insediarono fin dal secolo XIV alcune famiglie provenienti da Bracchio e da Rovegro, le quali costruirono ricoveri per il bestiame e casere

per la lavorazione del latte. Oggi l'Alpe Vercio, in parte ancora utilizzata come alpeggio, conserva inalterato il legame con la popolazione e il significato storico-devozionale del sito, con l'oratorio della Beata Vergine delle Grazie e la Croce; inoltre rimane intatto il valore scenico-percettivo dell'Alpe, della mulattiera che sale dalla frazione Bracchio e dei punti panoramici con le ampie visuali che si aprono sul paesaggio sottostante.

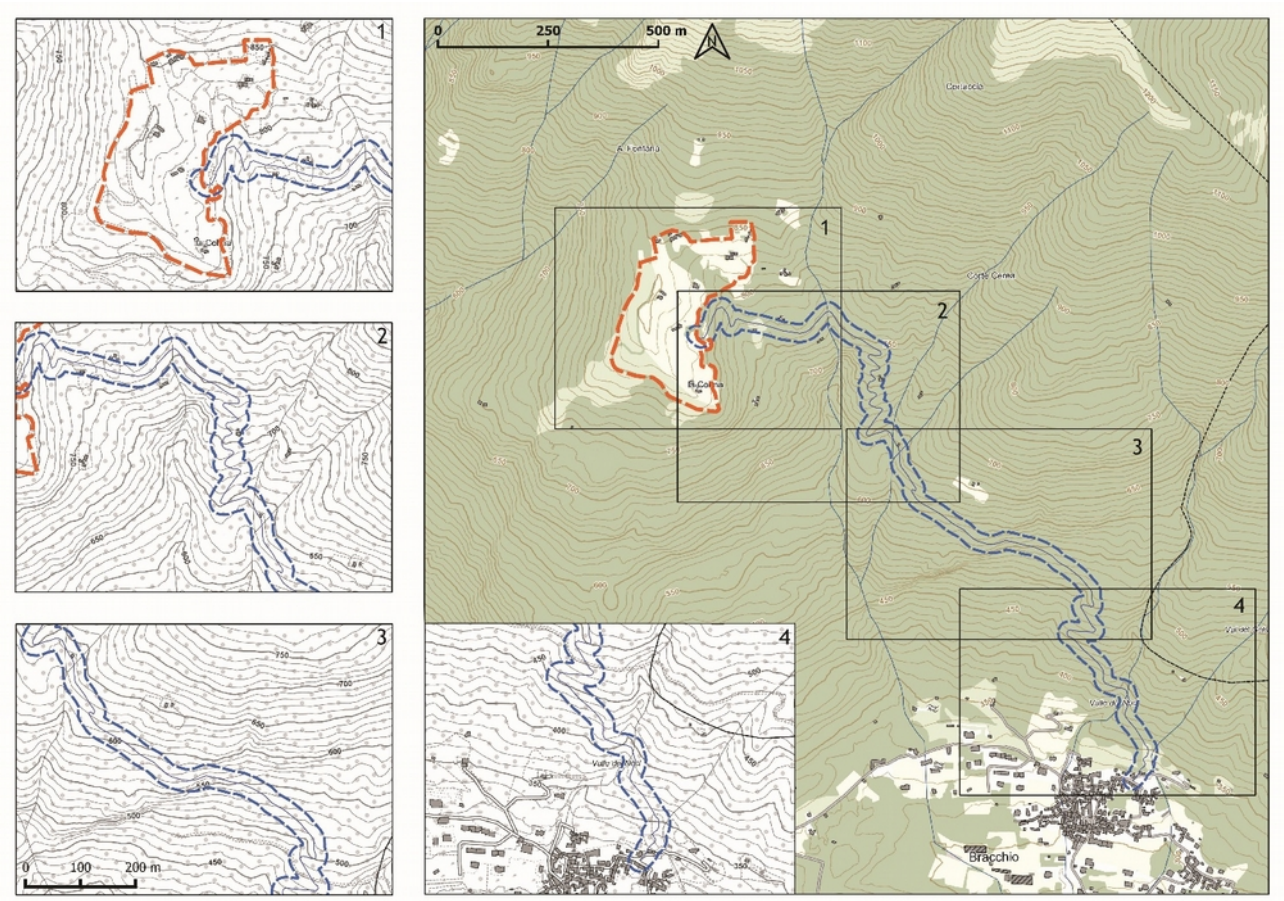

Immagine (1). Perimetrazione del vincolo paesaggistico dell'alpe Vercio.

Immagine (2). Confine area d'interesse.

Nel complesso si tratta di un'area che rappresenta uno spazio "cerniera" tra la fascia pedemontana del lago Maggiore, caratterizzata dalla presenza di numerosi e suggestivi giardini di acidofile (siamo nel distretto floricolo del lago Maggiore, tra le principali zone di produzione in Europa di azalee e rododendri), e la fascia tipicamente alpina con i suoi paesaggi fatti di alpeggi, pascoli e boschi di latifoglie. Incantevole è il panorama che si gode dall'Alpe Vercio: oltre al lago Maggiore e a quello di Mergozzo, si possono contemplare il lago d'Orta, il lago di Monate, il lago di Varese e il fiume Toce.

Nonostante la sua modesta estensione (la superficie interessata è di 7,4 ha), l'eremo di Vercio appartiene a pieno titolo alle tipologie degli ambiti territoriali, facenti riferimento all'art. 136 del D.lgs. 42/2004, con particolare considerazione ai belvedere, alle bellezze panoramiche e ai siti di valore scenico ed estetico.

Quest'area è caratterizzata da una qualità paesaggistica mirabile, per:

- la presenza di straordinari esemplari arborei isolati (principalmente betulle e cerri, ma anche faggi e aceri), cresciuti senza subire potature, i quali hanno assunto negli anni portamenti naturaliformi di grande suggestione;
- la presenza di macchie costituite principalmente da specie arbustive acidofile quali Azalee, Rododendri, Pieris, Juniperus, ecc., tutte situate nei punti più opportuni: piccoli affioramenti di pietre, salti di pendenza, displuvi, ecc.;
- un tappeto erboso che si è creato spontaneamente attraverso frequenti tagli e che, grazie al particolare microclima caratterizzato da elevata piovosità e temperature relativamente miti, si presenta di grande qualità e uniformità.

Foto (1). Inquadramento dell'area dell'Alpe Vercio.

Foto (2). Dettaglio fotografico dell'area d'interesse.

Dopo aver inquadrato dettagliatamente l'area, tramite sopralluoghi e rilievi, si è passati al censimento per accertare lo stato di conservazione di piante e arbusti nonché la valorizzazione attuale degli stessi, valutando inoltre le possibilità di eventuale incremento e miglioramento botanico dell'area.

Per quanto attiene alla conservazione e valorizzazione, si è giunti alla conclusione che non siano necessari interventi di alcun genere, considerato l'apprezzabile stato di salute dei soggetti arborei e arbustivi presenti.

Si è messa in evidenza l'opportunità di accrescere il pregio delle aree marginali dell'Alpe Vercio attraverso la piantumazione di alcuni arbusti (Ilex aquifolium e Juniperus communis) ed erbacee perenni (Stipa pennata e Carex comans 'Red') al fine di impreziosire il contesto perimetrale dal punto di vista botanico, estetico e paesaggistico.

Il lavoro è pervenuto alla conclusione che, al fine di mantenere l'area nelle condizioni ottimali, le priorità da rispettare sono:

- la salvaguardia e la valorizzazione dei terreni e della mulattiera;
- la piena integrità dei soggetti arborei e arbustivi;
- la conservazione e ottimizzazione dei fabbricati rurali;
- la compiuta percepibilità e riconoscibilità dell'Oratorio della Beata Vergine delle Grazie rispetto al contesto che lo circonda;
- la piena visibilità dei punti panoramici che costellano il territorio;
- il controllo di quella parte di vegetazione spontanea presente lungo sentieri e percorsi che possa in qualche modo ostruire la visuale sui panorami circostanti;
- la proibizione di costruire e installare manufatti e arredi non consoni alle caratteristiche del luogo;
- la tutela del materiale di interesse storico e degli esemplari arborei di rilevanza paesaggistica;
- il divieto di collocare impianti di telecomunicazione, installazioni luminose puntuali o diffuse scenografiche;
- il divieto di aprire nuovi tracciati viari all'interno dell'area dell'Alpe Vercio.

Florio Popov

Tecnico Superiore per la Valorizzazione e la Conservazione degli Spazi Verdi